

LETTERA APERTA AGLI AMMINISTRATORI DELEGATI BANCA INTESA BCI

Nel corso dei continui incontri che hanno luogo con i Responsabili di IntesaBci e delle Aziende del Gruppo, abbiamo sollecitato la risoluzione di problemi che ormai da mesi vanno riproponendosi su molti differenti temi.

Le assicurazioni che l'azienda ci ha finora fornito non si sono concretizzate in interventi risolutivi e il sindacato e i lavoratori ancora attendono risposte concrete.

Non è quindi più accettabile il richiamo dell'azienda alla nostra disponibilità a comprendere l'estrema straordinarietà della situazione e la conseguente disorganizzazione derivante da innumerevoli cause, ma tutte riconducibili alla ristrutturazione in corso.

La scelta aziendale di accentrare le relazioni industriali, espropriando nei fatti la struttura periferica sindacale delle proprie prerogative, produce effetti dirompenti.

Abbiamo ripetutamente richiamato l'azienda all'urgenza di ripristinare corrette relazioni sindacali in periferia, nel rispetto, non solo delle vigenti norme, ma in ottemperanza ad un modello di relazioni sindacali che consenta a tutti i livelli del sindacato di svolgere il proprio ruolo di rappresentanza degli interessi e delle prerogative dei lavoratori.

Le SAS restano senza interlocutori o quantomeno hanno interlocutori casuali e che, in modo forse strumentale, forniscono risposte non conseguenti alle direttive impartite dalla Direzione. Si va delineando un modello di relazioni sindacali che, oltre ad evidenziare queste negative peculiarità, configura un disegno aziendale di scollamento fra le azioni sindacali svolte al centro e quelle svolte dalle SAS locali.

Infatti lo svuotamento del ruolo delle SAS locali consente all'azienda di trovare soluzioni individuali, interpretando in modo unilaterale e discrezionale gli accordi sottoscritti.

All'interno di questo generale stato di cose rimangono aperte questioni di diversa importanza, ma che nella sostanza vanno a comporre un quadro di gravi scorrettezze, mancanze e disagi che queste OOSS giudicano insostenibile.

Fra i numerosi problemi che inspiegabilmente non trovano una soluzione, segnaliamo:

Errori e ritardi nella busta paga e nella consegna dei buoni pasto

Da quando è iniziata l'integrazione degli uffici retribuzione del gruppo IntesaBci, le OOSS hanno segnalato errori sulla busta paga e ritardi nella consegna dei buoni pasto ai dipendenti.

Inconvenienti sui quali hanno convenuto nei precedenti incontri anche i responsabili delle Risorse Umane e dell'Ufficio Retribuzione. In tali occasioni ci sono state date ampie assicurazioni sulla loro definitiva sistemazione, ma ancora una volta nelle buste paga di ottobre 2001 abbiamo verificato che poco di quanto ci era stato assicurato è stato fino ad oggi sistemato: ancora oggi non si è provveduto alla

consegna dei ticket mancanti e alcuni colleghi attendono ancora la consegna del cedolino del mese di agosto.

Limiti e rigidità della procedura “GTA”

I limiti e le rigidità della procedura GTA, che sta per essere estesa a tutte le realtà di Banca IntesaBci, si traducono, nell’applicazione quotidiana, in uno strumento per cancellare accordi individuali e collettivi in vigore e non rinegoziati, anche con violazione del vigente CCNL.

Mancato riconoscimento economico in caso di mobilità

Sono numerosissimi i casi di mancata corresponsione della cosiddetta “una tantum”, nonostante le rassicurazioni verbali e le interpretazioni condivise con le OOSS circa l’applicazione della norma prevista nell’accordo 13 aprile 2001.

Cancellazione unilaterale degli accordi in vigore senza aver attuato il confronto con le OOSS per la necessaria negoziazione.

Ritardo negli incontri di verifica sui diversi temi derivanti dagli impegni sottoscritti nell’accordo del 13 aprile 2001 e nei successivi .

Alla luce di quanto più sopra denunciato risulta sempre più difficile continuare a percorrere la strada del dialogo e del confronto: un dialogo, peraltro, già interrotto con dichiarazioni di sciopero in talune importanti realtà.

Il sindacato e i lavoratori tutti non possono più assistere al protrarsi di silenzi e rassicurazioni di maniera che si concretizzano nel perdurare delle gravi carenze gestionali.

Ci attendiamo una risposta adeguata alla gravità della situazione. In caso contrario valuteremo come dare continuità alle iniziative di mobilitazione già intraprese.

**FABI FALCRI FIBA CISL FISAC CGIL UILCA
INTESABCI**

9 novembre 2001